



Prefettura di Belluno
Ufficio Territoriale del Governo

« IL CONTROLLO DEL VICINATO »



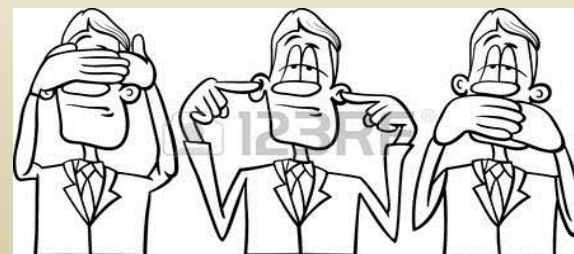
I PRESUPPOSTI DEL CONTROLLO DEL VICINATO

Il CdV presuppone che un reato avviene quando si ha la concomitanza di tre fattori:

- Un malintenzionato;
- Una preda/obiettivo appetibile;
- Un cattivo controllore.



Eliminando uno di questi (**cattivo controllore**) e se i vicini lavorano insieme per ridurre **l'appetibilità** degli obiettivi, eliminando le proprie vulnerabilità ambientali e comportamentali, i furti e tanti altri «reati occasionali» possono essere limitati !!



IL BUON VICINO E' IL MIGLIOR AUSILIO ALLA PREVENZIONE

Infatti:

- molti dei reati contro il patrimonio sono reati «da occasione», favoriti dalla noncuranza e negligenza;
- i nostri occhi le nostre orecchie – uniti dal buon senso - sono gli strumenti di prevenzione più importanti per fare della comunità dove viviamo un posto sicuro;
- ciò che si vuole favorire è un sano senso civico, rivolto al benessere comune e a una maggiore capacità di contatto con delle Forze dell'Ordine in caso di necessità.



CHE COS'E' IL CONTROLLO DEL VICINATO

- Il CdV è uno strumento di prevenzione che presuppone la **partecipazione attiva dei cittadini** residenti in una determinata zona/area/quartiere e la **cooperazione con le Forze di Polizia**.
- Fare «Controllo del Vicinato» significa **promuovere la sicurezza urbana attraverso la solidarietà tra i cittadini**, allo scopo di ridurre il verificarsi di reati contro la proprietà e le persone.

GLI OBIETTIVI

- contribuire all'attività di prevenzione e controllo del territorio;
- accrescere la consapevolezza dei cittadini sulle problematiche del territorio e il livello di protezione dei propri beni con piccole cautele e misure di difesa passiva;
- promuovere la sicurezza partecipata attraverso la reciproca attenzione e il vicinato solidale;
- favorire la coesione sociale.



COME LO RICONOSCO ?

L'area del CdV, **segnalata tramite cartelli stradali** indica ai potenziali malfattori che i vicini di quella zona si sono organizzati e applicano un **controllo informale** ma costante sul territorio, comunicando alle Forze dell'Ordine qualsiasi movimento sospetto nella propria area, sulla base di precise nozioni e metodologie concordate con le Forze dell'Ordine.



DETTO IN DUE PAROLE

PRESTARE ATTENZIONE

Quindi... attenzione!!!
Vi tengo d'occhio



GUARDIAMO FUORI

- quando suona l'allarme di un'auto o di una abitazione;
- quando si sentono voci sconosciute sotto casa;
- quando i cani nostri o del vicino abbaiano;
- quando svolgiamo le nostre attività quotidiane.



COSA FA UN GRUPPO DI CONTROLLO

- presta attenzione a quello che avviene nell'area dove si svolge la propria vita quotidiana.
- sviluppa la collaborazione tra vicini applicando un protocollo di mutua assistenza (sostegno ai vicini anziani e soli, ritiro della posta in caso di assenza, sorveglianza reciproca delle case, ecc.).
- crea un canale di comunicazione per scambiare rapidamente informazioni tra vicini.
- individua i «fattori di rischio ambientale» che favoriscono furti e truffe (scarsa illuminazione, accessi vulnerabili, persone sole, ecc.).
- lavora per favorire la rimozione dei «rischi ambientali».
- collabora con le Forze dell'Ordine segnalando tramite un Coordinatore, situazioni inusuali e/o comportamenti sospetti.

COSA NON FA UN GRUPPO DI CONTROLLO DEL VICINATO

Il Gruppo di Controllo del Vicinato non si sostituisce alle Forze di Polizia, a cui resterà la prerogativa dell'attività di repressione e di ricerca degli autori dei reati.

Pertanto:

- non interviene attivamente in caso di reato;
- non arresta i ladri;
- non fa indagini sugli individui;
- non scheda le persone;
- non pattuglia attivamente il territorio;
- non intraprende iniziative personali e imprudenti.

IL COORDINATORE

L'ANELLO DI CONGIUNZIONE TRA IL «GRUPPO» E LE FF. O.

Il compito del Coordinatore di un'area di controllo del vicinato, da scegliere tra i vicini tra quelli più noti nella zona e che vivono il territorio quotidianamente, è:

- comunicare alle Forze di Polizia solo le segnalazioni ritenute importanti;
- fornire ai vicini i consigli ricevuti dalle Forze dell'Ordine su come proteggersi dalle azioni criminali più diffuse nella zona;
- incoraggiare la vigilanza informale tra i residenti dell'area;
- mettere insieme piccoli indizi per poterli comunicare alle Forze dell'Ordine se necessario.

CONDIVIDERE LE INFORMAZIONI

Le segnalazioni possono riguardare:

- presenza di mezzi trasporto o persone sospette;
- eventuale fuga di mezzi o persone dal luogo in cui è stato commesso un crimine;
- presenza di persone in stato confusionale o in evidente difficoltà;
- presenza di ostacoli sulle vie di comunicazione;
- situazioni significative di degrado urbano o disagio sociale;
- atti vandalici;
- fenomeni di bullismo.



LA COLLABORAZIONE

- le Forze dell'Ordine operano a tutela della collettività ma l'esito del lavoro dipende anche dalla attiva collaborazione dei cittadini, che possono rendere più efficaci gli interventi di prevenzione, controllo e contrasto ai comportamenti antisociali;
- il Comune promuove la sicurezza partecipata: Il Controllo del Vicinato prevede periodiche riunioni con la Polizia Locale e le Forze dell'Ordine, mirando a fare formazione e a favorire il dialogo tra Istituzioni e cittadinanza;
- il Controllo del Vicinato parte sempre dal basso, da un gruppo di residenti che decide di cooperare per accrescere il livello di sicurezza della zona ma può essere stimolato dalle Istituzioni: in esse i cittadini troveranno ascolto e collaborazione, con l'obiettivo duplice di tutelare la collettività e rafforzare il senso civico.

COSA FANNO LE ISTITUZIONI ?

Impegni della Prefettura:

- promuove una adeguata formazione ai Coordinatori dei Gruppi di Vicinato sul territorio;
- convocare le riunioni di Coordinamento delle Forze dell'Ordine per monitorare lo stato di attuazione del progetto e valutare l'adozione di eventuali modifiche;
- cura la mappatura delle segnalazioni dei Gruppi di Controllo del Vicinato per orientare il controllo del territorio.

Impegni delle Forze dell'Ordine:

- essere disponibili agli incontri con i cittadini;
- creare un rapporto diretto e costante con i Coordinatori dei Gruppi di Controllo del Vicinato.



Impegni dei Comuni:

- predisporre e installare appositi cartelli nelle zone in cui è avviato il progetto;
- raccolgere le informazioni relative alla costituzione dei Gruppi di Controllo del Vicinato;
- promuovere assemblee pubbliche per sensibilizzare la cittadinanza sul progetto;
- individuare, tra i cittadini, i Coordinatori dei Gruppi di Controllo del Vicinato.

IL PERCORSO



***GRAZIE PER
L'ATTENZIONE***